

Il 28 novembre 2012 a Palazzo Vidoni si è svolto il quarto incontro sul tema del precariato.

Al tavolo tecnico sono presenti Naddeo, Gallozzi e Barillà; ci sono anche i rappresentanti di Regioni e Comuni ed il rappresentante dell'ARAN Gasparrini.

NADDEO apre la riunione illustrando i dati sul precariato: nella scuola n. 135.000, nello stato n.14.800 di cui 3.500 Vigili del fuoco, nella sanità n. 35.000, nelle Regioni e nelle autonomie locali n. 52.000, nelle Regioni a statuto speciale n. 12.700. Annuncia che il Ministro proporrà una soluzione tampone con un emendamento da introdurre nella legge di stabilità per prorogare tutti i contratti temporanei per tutte le amministrazioni, non solo per lo Stato; specifica che non sarà una proroga generalizzata, ma avrà una durata temporanea prestabilita in 6 o 7 mesi finalizzata alla stipula con i sindacati dell'accordo quadro sul precariato nel lavoro pubblico. L'iter dell'atto di indirizzo all'Aran per tale accordo quadro pare concluso anche con il parere favorevole del MEF. Il Ministro è impegnato altresì a definire una norma a regime che consenta di poter far valere attraverso titoli specifici o riserve in graduatorie di concorsi pubblici, il periodo di precariato. Il Ministro illustrerà queste sue proposte nella seduta del Consiglio di Ministri di venerdì prossimo; successivamente il Ministro incontrerà i sindacati, probabilmente lunedì prossimo.

Gli interventi di tutte le sigle sindacali che si susseguono apprezzano la proposta. Viene evidenziata la necessità che non vengano toccati gli accordi specifici già fatti dalle amministrazioni, o che le stesse vorranno porre in essere. Si chiedono spiegazioni sulle tipologie di contratti precari che saranno oggetto della proroga per legge. Si cerca di sapere qualcosa di più sull'atto di indirizzo nella consapevolezza che l'accordo quadro non sarà facile per la complessità delle questioni da trattare. Quasi tutti i sindacati ritengono migliore la soluzione della riserva di posti nei concorsi per far contare il periodo di precariato. Alcune sigle sollecitano anche l'apertura delle trattative in ARAN, essendo finito il lavoro della rilevazione della rappresentatività, per l'accordo quadro sulle prerogative sindacali.

La Confedir considera la proposta un buon inizio. Evidenzia che la strada principale per l'accesso nella pubblica amministrazione è il concorso pubblico, ma occorre uno strumento di un raccordo e di armonizzazione fra la legislazione italiana e le direttive europee rispetto alle quali rischiamo una procedura di infrazione. Anche questo tema dovrà essere affrontato dalla legge.

NADDEO a conclusione della riunione precisa che la proroga prevista dalla legge riguarderà tutti i contratti che scadono al 31 dicembre o successivamente e che hanno la limitazione temporale di 36 mesi. Per prorogare le altre tipologie di lavoro precario non serve la legge, le amministrazioni possono comunque intervenire sempre. Accoglie positivamente l'approvazione dei sindacati sul percorso illustrato che prevede una norma d'urgenza (per la proroga) una norma ordinaria a regime (per far valere il periodo di precariato), l'accordo quadro con i sindacati per regolare la materia, il tutto nello spirito della diminuzione del fenomeno del lavoro precario. Precisa che ogni cosa varrà per tutti comprese Regioni ed autonomie locali. Rinvia le parti alla prossima riunione di lunedì alla quale interverrà il Ministro Patroni Griffi.